

NEL FAUSTO DÍ IN CUI LEGAVASI

CON FEDE DI SPOSA

**GIUSTINA TOMMASSINI**

BELLA DI FORME

BELLISSIMA PER EREDITATE VIRTÚ

AL CAPITANO

**FORTUNATO CANALETTI**

COMMANDANTE LA CIVICA

DI MONTE SANTO

~~~~~

IL MARCH. FILIPPO BRUTI LIBERATI

PROSEQUIVA LA GIOCONDITÀ

DI TAL GIORNO

CON AUGURII E FELICITAZIONI

E CON L'OFFERTA

ALL'AMICO

**RINALDO TOMMASSINI**

PADRE DELL'EGREGIA DONZELLA

DELLA IX. LETTERA SOPRA MONTE SANTO

IN CUI

PARLASI ANCHE DEI TOMMASSINI

*Stimatissimo Sig. Amico e Padrone*

Se la salute me lo avesse permesso, il matrimonio di una delle sue figliuole mi avrebbe aperto largo campo a scrivere qualche cosa sopra Monte Lupone, di Lei patria, poiché di questa distinta Terra, molte notizie mi sono cadute sotto occhio in 30 anni, e più, ne' quali mi sono divertito in leggere storie municipali segnatamente del nostro Piceno. Qualche cosa ne ho detto di passaggio in vari libercoli, sopra Monte Santo e nella 2. Lett. sul Castello Boccabianca, pag. 3 in cui ho parlato di quel di Lei concittadino Niccola degli Angeli Letterato del Secolo XVI., e che ha assai bene meritato della sua patria, se a Lui si deve, come mi fu detto, l'esistenza di quel famoso dipinto, che adorna la Chiesa de' Minori Conventuali. Al nostro Vescovo Mons. Sega Governatore della Marca dedicò nel 1577 un'opera Medica, Marino Massucci di Monte Lupone, che era Maestro di Filosofia nell'Università di Macerata il 23 Giugno 1565, che credo autore di Opera sulli Medici Piceni.

Altro spazioso campo mi presentava la famiglia Tomassini, quantunque di questa nobile casa mia concittadina ne pubblicassi un'opuscolo di 12 pagine il dì 8 Giugno 1858, poiché da cinque secoli indietro ha dato persone ragguardevoli e ne fa perciò elogio il Panelli ne' Medici Piceni Vol. 2 pag. 517. Meritarono perciò da Carlo V in principio del Secolo XVI. la nobiltà per tutta la famiglia, (Quattrini addit. ad Lib. 3. Cap. 6. Hist. Rip.) quale però non cessò in seguito di dare Uomini distinti per scienze, cariche ec. Altre notizie aggiunti in posteriore libercolo; ma ne avrei molte altre. Pensai, che a questa famiglia appartenesse il di Lei ramo, che fiorisce in Monte Lupone, ma alle ragioni su ciò nella stampa del 1838 addotte, altra oggi ne aggiungo, cioè, che le concessioni del Cardinal Camerlengo Guido Ascanio Sforza contenute ne' MM. SS. Volumi della Biblioteca di Macerata, da me più volte citati, sono firmate dal Ripano Michelangelo Tommassini, uomo di gran stima come da detta Memoria del 1838 pag. 5 ad eccezione di quella del 21 Aprile 1544 riportata alla pag. 264, che è firmata da *S. Pave Aretino*, il che attribuisco all'essere nominato, ed interessato in detto Documento Stefano Tommassini di Monte Lupone Sindaco, e Procuratore dell'Ospedale. Si astenne perciò di firmarla il nostro Michelangelo, come sembra chiarissimo per la parentela col detto Stefano, mentre le anteriori, e le posteriori hanno la di lui firma. Quando copriva nella Maceratese Università una Cattedra Legale nel detto secolo il nostro Luca Tommasini e spesso vi stava Pompeo di lui fratello, o nipote, Marco dello stesso cognome, che deve essere, come sento della di Lei Casa (non so in qual grado parente ai suddetti) era nella Maceratese Magistratura come Priore (Lib. 95 di Macerata pag. 52 e 22) in Agosto 1586 in Dicembre 1595 ed il 10 Agosto 1603. Dai detti libri Consiliari si rileva, ancora che il 10 Aprile 1593 era Conservatore del Monte, ed il 10 Giugno 1594 Grasciere. Questa diramazione non deve recare meraviglia perché i studi, i pubblici Impieghi ec. sparpagliavano gli individui di questa nostra Casa. In principio del Secolo XVI. Luca, Michelangelo e Girolamo erano in Roma, come da lapide in S. Lucia del Gonfalone riportato dal Galletti, e dal Colucci. Nel nostro archivio segreto Capsula 7. esiste procura di Pompeo (figlio di Bernardino rimasto morto il 16. Febr. 1521, nella nostra gran vittoria contro i Spagnoli) da Venezia il 30 Aprile 1579. Enea scriveva da Aquileja al nostro Magistrato il 2 Aprile ed il 27 Luglio 1579 da Ferrara. Nel Marzo 1580 altro era Vicario generale in Venezia, il tutto risultante dalla detta Capsula 7. Nel principio del XVII. Secolo la devozione singolare de' nostri Tommasini verso S. Sebastiano li spinse ad erigere una Chiesa a questo Santo unito all'Angelo Custode (mia Lettera sù tre Chiese di Capo di Monte pag. 4) come anche un'accademia Letteraria, ed a sostituire due frecce incrociate all'antico stemma di Casa (detta Lett. sulli Tomasini pag. 9).

Siccome però la sua Signorina si fa sposa in Monte Santo, ho pensato che Le sarà più gradita una Memoria su questa Comune onde l'ho preferita. Poco però dirò in questa nona Lettera per non invadere la messe altrui, poiché un erudito Compendio Storico già ne è stato compiuto dal Sig. Carlo Annibale Cenerelli Campana, e ne è prossima la pubblicazione colle stampe. Gli Archeologi vi troveranno notizie di *Potenza*, e menzione di *Sacrata* antiche città in quel Territorio, e gli amanti della Storia, notizie non ristrette al solo

Monte Santo, per i fatti interessanti, che vi si narrano, e per gli uomini insigni, che ha dato in molti rami, cose tutte ignote o poco note perché niun storico ha avuto. Il P. Costantini encomiato dal Colucci al tom. 7. antich. Picene sembra che pubblicasse solo un Elenco di Documenti riguardanti la detta di Lui patria, ed anche questo è rarissimo, e solo una copia ne vidi nell'Archivio Comunale. Il Documento riportato al N. 11 di Aprile 1187 è importante, perché parmi una rinuncia ad una lite con i padroni de' Castelli, che vennero in Monte Santo, fatta da Riccardo ivi Console ec. con Morico detto *Deofreduccio tibi Presbitero et Petri Bulgarini, et Ugolini Bulgarini*. Non copiai, che il titolo di tal' atto, e forse i due Bulgarini erano i padroni di uno de' Castelli, che si recarono ad abitare in quel Secolo XII. in Monte Santo, come in quell'epoca seguì generalmente; il che provai nella mia prima lettera sul Castello Boccabianca pag. 8, e 9, e nella 2 su d. Castello pag. 5 e 6 parlando de' padroni de' Castelli del nostro Territorio, e de' vicini.

Questa famiglia Bulgarini si portò pochi anni dopo ad abitare in S. Elpidio, cioè nel 1200 come narra il Medaglia nella Storia di questa Città lib. 4 cap. 9 pag. 110 ove ha fiorito, e fiorisce, e dice il detto Scrittore che era nota dal tempo di Ottone 3. Oltre i Documenti pubblicati dal P. Costantini altri antichi ne esistono presso i PP. Conventuali in un libro di Memorie in cui leggesi alla pag. 10 una Sentenza, di cui ivi dicesi essere l'originale presso i Conventuali di Monte Ottone, pronunciata da Bernardo Vescovo di Osimo Conservatore de' Frati Minori il dì 8 Marzo 1285 deputato da Martino IV. presente fra gli altri P. Lamberto di RipaTransone *Lectore Loci Minorum de Auximo* nella Causa fra i Conventuali di Monte Santo ed il Pievano. Altro Protocollo contiene gli Istromenti per interessi de' Conventuali dei secoli 17 e 18, fra quali ve ne sono tre in pergamena dei secoli 13 e 14, cioè due delle Monache di S. Chiara, e di S. Tommaso per alcuni acquisti di molini, come un istromento del 1640 riguardante l'altro monastero di S. Caterina. Il d. Monastero di S. Tommaso possiede un libro manoscritto, ove leggonsi Bolle, ed altro riguardante detto Luogo Pio fatto trascrivere nell'anno 1764 dalla Badessa Maria Felice Mancinforte. Vi si trova registrato che nella Campana pure vi è il solito scritto, e vi si legge essere stata fatta nel Badessato D. Laurentiae, et *Bonaccorsi Filipputti* Sindaco Apostolico di detto Monastero, qual Filippo Bonaccorsi è assai noto nella storia di quel tempo. Allorquando fu rinvenuto il 6 Gennaio 1442 il braccio di S. Giuliano in Macerata si legge ne' Registri Consiliari di quella Città se non erro, fra i Canonici presenti, un Domenico Montesi figlio di Marco da M. Santo.

Nella vita di Jacopo Mazzoni fra quelle di 24 illustri Romagnoli si legge che esso confutò alcuni scritti in Padova pubblicati da Arcangelo *Mercenario valente Filosofo di quei tempi* in quella studiosa Città. Apparteneva questo Arcangelo ad una delle prime case di Monte Santo, ma non deve essere quello, che fu qui Podestà nell'anno 1483. (Mio elenco de' Podestà di RipaTransone pag. 6). Più non mi dilungo rimettendomi alla sopraccennata Storia del Sig. Cenerelli, e rallegrandomi seco Lei, e colli Sig. Sposi, con tutta la stima, ed antica amicizia di famiglia mi rinnovo suo

RipaTransone 17 Gennaio 1849

*D.mo Obl.mo Serv. Ed Amico*  
Filippo Bruti Liberati